

IN BREVE

ROMA

Gianni Amelio
al Cinema Aquila

● Domani ore 20.30 Gianni Amelio presenterà al Nuovo Cinema Aquila di Roma il suo ultimo film: «Felice chi è diverso», straordinario viaggio nell'Italia del Novecento vista attraverso la lente dell'universo omosessuale. L'autore sarà in sala. Da non perdere.

SCOMPARE/1

Muore a New York
il poeta Ned O'Gorman

● Lo scrittore americano Ned O'Gorman, affermato poeta che si è dedicato alla creazione di una scuola ad Harlem per i bambini svantaggiati, è morto a New York all'età di 84 anni. O'Gorman è autore di una decina di raccolte poetiche, tra cui spicca «The Night of the Hammer», con cui nel 1958 vinse il prestigioso Lamont Poetry Prize assegnato dall'Academy of American Poets. Nel libro racconta la sua esuberanza giovanile disapprovata dai genitori. Crebbe nascondendo la sua omosessualità su cui scrisse nel 2006 un libro, «L'altro lato della solitudine».

SCOMPARE/2

Addio al cubofuturista
Sandro Piacentini

● Sandro Piacentini, noto pittore di geometrie di luci e colori che si era guadagnato dalla critica la definizione di cubo-futurista, è morto l'altro ieri a Roma all'età di 75 anni. I funerali si terranno nella chiesa romana di Sant'Eusebio oggi alle ore 10. Stimato professore di disegno e storia dell'arte, Piacentini ha iniziato la carriera artistica come scenografo, per dedicarsi poi alla pittura. Le sue opere sono state esposte nelle sedi più prestigiose di Roma: Palazzo delle Esposizioni, Palazzo Valentini, e nelle gallerie d'arte di via Margutta, via dei Coronari e via del Babuino.

SUL WEB

Letteratura e tweet
un progetto italiano

● Il progetto italiano @TwLetteratura è stato selezionato fra i partecipanti ufficiali della seconda edizione del #TwitterFiction Festival, un evento di digital storytelling sponsorizzato dalla Association of American Publishers, da Penguin Random House, e da Twitter che si svolgerà dal 12 al 16 marzo a New York e in diretta mondiale su Twitter. L'evento sarà una vetrina per oltre 50 soggetti provenienti da 11 Paesi, che twitteranno le loro storie in inglese, spagnolo e italiano. Ci sono scrittori di ogni tipo: dai giornalisti, agli autori, dai blogger ai poeti, fino agli esordienti.

CINEMA

Archibugi gira remake
del francese «Prenom»

● Si intitolerà «Il nome del figlio» il nuovo film di Francesca Archibugi, per la prima volta alle prese con una commedia. Un grande successo francese, teatrale e cinematografico, «Le prénom» (Cena tra amici), di Alexandre de la Patellière, riscritto e adattato alla realtà italiana da Francesco Piccolo e dalla stessa regista. Ad interpretare la coppia in attesa del primo figlio Alessandro Gassman (Paolo), estroverso e burlone agente immobiliare, e Micaela Ramazzotti (Simona), bellissima di periferia e autrice di un best-sellers piccante.

Improvvisare ad arte

La pianista Gabriela Montero «Suono quello che sono»

L'intervista «Sono una musicista classica e improvviso. Quando mi esibisco è come se fossi in un diverso stato di coscienza». Oggi il suo primo concerto romano

ROSSELLA BATTISTI

TECNICA PIANISTICA SMAGLIANTE, PIUTTOSTO GIOVANE E IN PIENA CARRIERA, IMMENSAMENTE CARINA: Gabriela Montero ha tutti i requisiti della musicista di oggi. Quella - per intendersi - che unisce talento e appeal, si ascolta perché è brava ma se ne vendono bene anche i prodotti (i cd) perché l'immagine rende. Ma in più, Gabriela ha una carta segreta, tutta sua, insolita per un interprete di classica, almeno ai nostri giorni: improvvisa. Sì, proprio come i jazzisti che lo fanno per istinto, trascinati dal senso stesso della melodia, in una magnifica deriva di note. Così è per la quarantenne venezuelana, che dedica espressamente una seconda parte dei suoi concerti alle improvvisazioni. E come farà anche questa sera nell'Aula Magna della Sapienza, che ospita il suo primo concerto romano per la stagione della Iuc (Istituzione Universi-

taria dei Concerti).

Il programma segue una formula consolidata, un primo tempo compatto e rigoroso dove la pianista propone il versante classico del suo repertorio (per l'occasione i quattro *Intermezzi op. 117* di Johannes Brahms e la temibile (tecnicamente) *Fantasia op. 17* di Robert Schumann. Il secondo invece, in cui si appellerà alla platea chiedendo il la. Una magia tutta speciale succede allora: le lanci un bouquet di crome e lei ti ci ricama una fuga bachiana, fischietti un jingle e te ne ricava una corale. Funziona che è una meraviglia. Tale da incantare persino Martha Argerich, che avendola ascoltata per caso, la spinse a coltivare questo talento. È stato allora che Gabriela Montero ha deciso una volta per tutte di svelare o meglio suonare pubblicamente il «suo dono». «Sono una musicista classica - dice - e se il mondo del classico mi vorrà snobbare perché improvviso, pazienza, me ne assumo volentieri il rischio perché io voglio esibirmi per quello che

sono».

Enfant prodige, Gabriela ha mostrato da subito una prodigiosa abilità al pianoforte e contemporaneamente un talento nell'improvvisare, una sorta di immersione in un flusso di note venute fuori da profondità interiori, come una sorta di jungiano inconscio sonoro collettivo. «È come se fossi in un diverso stato di coscienza quando improvviso - spiega Montero -. Ho riascoltato delle registrazioni fatte di quando avevo otto, nove anni - racconta - ed è incredibile come assomigliassero a musiche di Prokofiev, Ginastera o Shostakovic, che all'epoca non avevo mai nemmeno ascoltato».

Nella carriera da *enfant prodige*, iniziata con un debutto a otto anni con la Simon Bolivar Youth Orchestra diretta da José Antonio Abreu, improvvisare è stata un'attività spontanea e parallela, con un solo momento di crisi dopo dieci anni di studio a Miami con un maestro cubano. Voleva abbassare il coperchio sui tasti del pianoforte, per fortuna ha incontrato a Londra Hamish Milne, ritrovando la connessione col suo mondo di musica, sugli spartiti e nell'anima. Da allora è una pianista in tournée ovunque, in Sudamerica e negli Stati Uniti - dove risiede a Los Angeles da mamma single con due figli -, figurando tra l'altro alla festa alla Casa Bianca per l'elezione di Obama nel 2008. Ma anche in Europa, dove recentemente ha improvvisato un'intera partitura per *Nosferatu*, il film muto di Murnau alla Komische Oper di Berlino o con performance assieme all'orchestra dell'Academy of St Martin in the Fields, proponendosi come compositrice con *ExPatria*. Ambasciatrice di musica e di impegno: nonostante sia estimatrice di El Sistema di Abreu che ha permesso a tanti ragazzini di avvicinarsi alla musica («una delle poche cose che funzionano in Venezuela», ha detto), Gabriela Montero non manca di rimarcare la pesante situazione politica del suo paese, giungendo a scrivere una lettera aperta ad Abreu e Gustavo Dudamel per il loro concerto eseguito per i 39 anni della nascita del Sistema, mentre violenza e massacri tormentavano la popolazione venezuelana. «È un dovere morale - scrive - schierarsi contro la dittatura e denunciare quello che sta accadendo». Non solo note, anche parole forti e chiare non le mancano...

Guerra/4 I romanzi che piacevano ai «poilus»



LA FABBRICA DEI LIBRI

MARIA SERENA PALIERI

● **LA PRIMA GUERRA MONDIALE COINCIDE CON UN PASSAGGIO-CHIAVE** per la nascita del best-seller. Sul versante italiano se furono quasi sei milioni i cittadini di sesso maschile giovani e adulti chiamati a combattere, un romanzo come *Mimi Bluette fiore del mio giardino* di Guido da Verona, per popolarità e trama (una vicenda sentimentale erotica che ha per sfondo la Legione Straniera) con un bel pubblico potenziale nelle trincee, fu il primo a uscire, nel 1918, con una tiratura iniziale di 100.000 copie (e a raggiungere le 300.000 vendute in tre anni). Benjamin Gilles, studioso di Nanterre, con *Lectures de poilus: 1914-1918. Livres et journaux dans les tranchées* (Autrement, pp. 340, euro 23) - un titolo dove «poilus» sta, più o meno, per marmettoni o truppa - ha esplorato il fenomeno sul versante francese.

Stando al sito ufficiale *Mission centenaire* il saggio è uno dei contributi per niente scontati che in Francia vanno componendo l'omaggio all'anniversario. Gilles ci fa scoprire che in trincea se non si combatteva si leggeva: libri o giornali, ecco le tecnologie più adatte a essere utilizzate nella precarietà di quegli inferni. Qui vediamo cosa leggevano i soldati semplici in Francia, per darci un prossimo appuntamento, sempre sulla scorta di Gilles, nella prossima rubrica, tra gli ufficiali e sugli altri fronti. Un operaio dell'epoca guadagna tra i 2 e i 6 franchi al giorno. Un libro ne costa in media 3 e mezzo, un giornale cinque centesimi.

Presto fatto: prediletti sono i «feuilleton» che escono sui quotidiani a puntate. E su un giornale come *L'Oeuvre* può uscire *Le Feu* di Henri Barbusse, nel 1916. Barbusse era un volontario e questo è il suo diario in prima persona da «dannato della guerra», scritto nella lingua più vicina ai fanti, in argot. Ecco il regalo che la società di massa fa alle sue pedine: vedersi riflesse in diretta, fucile in mano, sulla prima pagina di un giornale.

spalieri@tin.it

BIENNALE

Con Rem Koolhaas
l'architettura è globale

Tema unico per la 14esima Biennale Architettura diretta da Rem Koolhaas, che amplia lo sguardo e viaggia tra passato e futuro all'insegna della storia e dell'analisi di tutti i «componenti» dell'architettura, decretando la morte (ovvia) delle identità nazionali, concetto obsoleto da superare per poter ampliare la visuale verso l'universale. Ecco così che le scelte dell'esposizione di quest'anno, dal 7 giugno al 23 novembre, si occuperanno dei fondamentali: «Fundamentals» si intitola Biennale del 2014, e accoglierà tre manifestazioni complementari: «Absorbing Modernity 1914-1914», «Elements of Architecture» e «Monditalia», che getteranno una luce sul passato, il presente e il futuro di questa disciplina. E i Paesi ospiti saranno coinvolti su un unico tema: mostrare il processo di trasformazione delle caratteristiche nazionali e l'adozione di un singolo linguaggio moderno. Insomma, la parola d'ordine è globale-universale. Nell'immagine l'allestimento delle Corderie, Arsenale (Courtesy la Biennale di Venezia, Copyright Rem Koolhaas).

